

NOTIZIE UTILI

Rottamazione cartelle Equitalia. Domande da presentare entro il 21 gennaio 2017

Le domande per usufruire della rottamazione delle cartelle erariali, cancellando sanzioni e interessi, dovranno essere presentate entro il 21 gennaio. È iniziato il count down per usufruire della possibilità di pagare «scontate» le cartelle esattoriali e quelle relative alle multe: il testo del decreto fiscale collegato alla manovra è stato infatti pubblicato in Gazzetta Ufficiale e stabilisce che la richiesta di usufruire del pagamento ridotto va fatta entro 90 giorni a far data da oggi. Nei prossimi 15 giorni, invece, Equitalia dovrà pubblicare il modulo per aderire.

LA ROTTAMAZIONE, VALE PER TUTTE LE CARTELLE

la rottamazione vale per tutte le cartelle esattoriali, non solo per quelle di Equitalia. In pratica potranno essere pagate senza interessi e sanzioni anche le iscrizioni a ruolo fatte dagli altri concessionari, da quelli siciliani a quelli degli enti territoriali che hanno scelto altre società. La norma riguarda i ruoli relativi agli anni 2000-2015. Sarà possibile usufruire dello «sconto» anche per l'Iva, ma solo se l'imposta non riguarda il pagamento all'importazione. Per le multe stradali, invece, lo sconto riguarda i soli interessi e le altre maggiorazioni previste.

ADESIONE ENTRO 21 GENNAIO, POI 4 RATE

Entro 15 giorni Equitalia pubblicherà i moduli per aderire alla rottamazione. Il contribuente potrà aderire entro il 21 gennaio, novanta giorni dalla pubblicazione del decreto. Al momento della richiesta potrà scegliere di pagare l'importo dividendolo in quattro rate. Entro il 22 giugno (sei mesi) il concessionario della riscossione dovrà comunicare a chi ha aderito l'importo complessivo dovuto e le singole rate, con la data di scadenza di ciascuna. Le prime due rate saranno pari ciascuna ad un terzo del dovuto, le ultime due ad un sesto. Sulle rate saranno calcolati gli interessi ma chi vuole può pagare in un'unica soluzione. Le prime tre rate dovranno essere comunque versate entro il 15 dicembre 2017, la quarta entro il 15 marzo 2018. L'erario conta di incassare 2 miliardi il prossimo anno e 900 milioni quello successivo.

ATTENTI ALLE RATE, O LA ROTTAMAZIONE SALTA

Il fisco sarà inflessibile per chi non paga le rate previste, ma anche per chi lo fa in modo ridotto o ritardato. Salta al «rottamazione» e torna a scattare sanzioni e interessi delle vecchie cartelle

IL PAGAMENTO, ANCHE CON DOMICILIAZIONE IN BANCA

Il versamento della «cartella scontata» potrà esser fatto anche con la domiciliazione sul conto della banca, oppure con i bollettini precompilati. Possibile anche versare agli sportelli del concessionario della riscossione.

PER CHI HA PAGATO IN PARTE (CON LE RATE)

Anche i contribuenti che hanno già in parte pagato la cartella fiscale, magari attraverso il meccanismo della rateizzazione, potranno aderire alla «definizione agevolata». In questo caso l'importo da pagare sarà quello del debito residuo sul capitale. Le sanzioni e gli interessi già pagati non si recuperano. Per chi aderisce si bloccano le rate concordate: la revoca scatta con il primo pagamento della definizione agevolata.

LA RINUNCIA ALLE LITI

Per aderire il contribuente dovrà espressamente dichiarare di rinunciare ad eventuali procedimenti aperti davanti alle commissioni tributarie, in pratica dovrà rinunciare a potare avanti le liti relative alla cartella che sta versando.

STOP ALLE GANASCE FISCALI

Dalla presentazione della richiesta di adesione alla definizione agevolata si fermano i tempi di prescrizione e decadenza ma anche quelli per le «azioni esecutive» del fisco, come le ganasce fiscali o il pignoramento. Non si fermano però le operazioni già scattate.



Coordinamento Territoriale FLP pag. 2



LA ROTTAMAZIONE NON VALE...

per l'Iva all'importazione, ma anche per le somme dovute a titolo di recupero di «aiuti di stato» (in pratica le multe Ue) e su quelle derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti. La definizione agevolata non si applica nemmeno sulle multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti o sentenze penali di condanna.

Isee, novità per i disabili: cambiano le dichiarazioni obbligatorie

Novità importanti sulla compilazione dell'Isee. Escono dalle dichiarazioni obbligatorie le indennità e i contributi percepiti da soggetti non auto-sufficienti o con disabilità. A chiarire la questione è lo stesso Istituto Nazionale di Previdenza Sociale che specifica che con il decreto legge n. 42/2016 non si devono dichiarare il bonus gas ed elettricità, la pensione di guerra, i buoni per l'acquisto di beni e servizi, i contributi per abbattimento di barriere architettoniche e tutte le agevolazioni previste per queste categorie. A precisarlo è l'Inps nelle nuove Faq sull'Isee.

In una nota l'Inps conferma che «non vanno indicati, a prescindere dalla rendicontazione, i contributi erogati a titolo di rimborso per spese che la persona disabile e/o non autosufficiente ha necessità di sostenere per svolgere le attività quotidiane».

Il chiarimento riguarda anche modalità di scorporo dell'assegno familiare (Anf) e/o di maternità (Mat) erogati dal comune: 1) se per l'importo percepito nel secondo anno precedente la presentazione di Dsu (dichiarazione sostitutiva unica, cioè la «domanda» di Isee) sia corretto non rilevare l'anno di competenza ma individuare solo il criterio di cassa; 2) che cosa s'intende per «effettivamente percepito» e, in particolare, se voglia significare che si applica il criterio di cassa verificando l'effettiva data d'incasso del bonifico o se va verificato solo che il bonifico è stato emesso.

L'Inps conferma che «bisogna seguire il principio di cassa». Per cui – come chiarito dal quotidiano ItaliaOggi – va scorporato dal comune l'importo percepito dal beneficiario nel secondo anno precedente la presentazione della Dsu rapportato al parametro della scala di equivalenza.

Molte informazioni arrivano dalle Faq, le domande frequenti poste all'Istituto in tema di Isee in cui si risponde ai principali dubbi sul tema.

Tramite questo strumento, ad esempio, l'Inps ha specificato che è possibile presentare il modulo sostitutivo ai fini del calcolo dell'Isee corrente per una persona che ha cessato un rapporto di lavoro dipendente a tempo indeterminato ed è, contemporaneamente, titolare di partita Iva.

Il Coordinatore
Michele GIULIANO

